

\* \* \*

*L'eredità di Napoleone* trasferiva nella realtà quella che era stata la pur vaga aspirazione ideale del primo poeta dell'Italia moderna, il succo violento della filosofia ribelle e novatrice del piemontese Vittorio Alfieri.

E' appena necessario avvertire subito che l'anticattolicismo di Alfieri, i suoi spiriti antidinastici (che facevano parte del suo programma libertario grossolano e assoluto: non mancò chi (Carloso) vide in Alfieri uno spirito tendenzialmente anarchico) non hanno alcun rapporto con l'influenza che l'ideale alfieriano di libertà — subito interpretato, secondo l'umore tradizionale e il naturale storicismo del Piemonte, nel senso di liberazione dallo straniero — esercitò sullo spirito e la coltura del Regno sabaudo (28).

La rivolta alfieriana contro la tirannia, che con il *Misogallo* esce dal generico per indicare addirittura bersagli pratici, diverrà nel giuoco abile ed eroico dell'*élite* italiana dei piemontesi, protagonisti ancora in ombra della vicenda nazionale, il duplice strumento per conseguire il fine tradizionale della Dinastia, sempre ansiosa di allargare i suoi dominî nella Penisola, anche, e più, quando quell'antica meta si ritroverà nell'altra, nuova e magnanima: l'indipendenza della Penisola dallo straniero, l'indipendenza che è la premessa logica dell'unità, l'indipendenza « sommo bene » instancabilmente propugnato da Balbo, quale « porro unum necessarium ».

Duplice strumento, è cioè creatore di quell'atmosfera spiri-

---

sapendo di poter conseguire qualunque premio, purchè meritato, ha fatto progredire la società più che non sia mai successo, da quando la storia ricorda gli uomini e i loro sforzi di miglioramento ». Ottimismo? Certo. Ma senza un ragionato ottimismo — che era poi l'angelo custode di Napoleone — non si interpreta la storia, perchè non si capirebbero gli uomini.

(28) Basti pensare all'esemplare lealismo monarchico e alla profonda ortodossia cattolica di Cesare Balbo, di tutta l'Accademia dei Concordi, dei più diretti e attivi discepoli spirituali, insomma, del Poeta.